

PUNTATA 60

# DENTRO il personaggio

(zsb) **E' alla guida di un colosso - la «Fomas Group» - che vanta 1.400 dipendenti in tutto il mondo (370 solo a Merate), ricavi complessivi pari a 636 milioni di euro nel 2008, stabilimenti in Italia, Francia, India e Cina, e presenza in ben 25 Paesi. Jacopo Guzzoni, 46 anni, milanese di adozione brianzola, è uno di quegli imprenditori che mordono letteralmente il freno, che cioè amano progettare, investire e rischiare sulla propria pelle (e cioè con i propri soldi) spinti da un lato dal desiderio di affrontare nuove sfide, dal semplice gusto di fare e lavorare; dall'altro dal senso di responsabilità sociale che deriva loro dall'essere a capo di tanti dipendenti. Sul territorio - il nostro territorio - Fomas investirà da qui al 2012 ben 80 milioni di euro. Lunaggini e pastoie burocratiche permettendo.**

## DINAMISMO E CORAGGIO, COSÌ SI AFFRONTANO LE SFIDE DEL MERCATO

MERATE (zsb) Pur vivendo a Milano, si può dire che sia un brianzolo di adozione. E non solo perché a Merate è effettivamente nato 46 anni fa, ma anche perché proprio in Brianza si trova il quartier generale del suo impero metallurgico, che vanta 1.400 dipendenti in tutto il mondo e ricavi complessivi pari a 636 milioni di euro.

Jacopo Guzzoni, amministratore delegato di «Fomas Group», leader globale nelle tecnologie di fucinatura e laminazione circolare, è tra i pochi imprenditori che

in questa difficile congiuntura economica guardano con fiducia e ottimismo al futuro. «Abbiamo fiducia nel nostro mercato, crediamo nel nostro prodotto e confidiamo nella validità delle nostre scelte - afferma Guzzoni con quel piglio energico e determinato che rivela le sue doti di imprenditore dinamico e intraprendente - Siamo ottimisti perché abbiamo i requisiti e i mezzi per essere presenti sul mercato in maniera significativa e perché abbiamo un gruppo di manager valido,



Dirigenti e dipendenti della Fomas in una foto dello scorso anno

DOMANDE INDISCRETE

(zsb) **1) Ci racconta uno dei ricordi che le sono più cari?**

Il più forte è la nascita dei miei figli: ricordo istante per istante di quei momenti.

**2) Quali sono le qualità che preferisce in una persona?**

L'onestà, la serietà e l'intelligenza.

**3) Che cosa non sopporta?**

La prepotenza e la stupidità.

**4) Se non avesse fatto l'imprenditore, che cosa avrebbe fatto?**

Forse avrei studiato storia senza sapere cosa sarei andato a fare. Mi appassiona molto; nel week-end e in vacanza leggo solo libri di storia.

**5) Ha un sogno nel cassetto?**

Quello della sfera privata lo custodisco gelosamente. Da un punto di vista professionale vorrei vedere il gruppo continuare a crescere.

**6) Una frase che ripete spesso?**

E' una frase di Plinio il Vecchio:

«Non un giorno senza una riga»: detesto stare con le mani in mano.

**7) Se avesse una bacchetta magica...?**

Risolverei il problema della burocrazia italiana, che dà un senso di impotenza spaventoso.

**8) Qual è l'episodio o l'incontro che le ha cambiato la vita?**

Il giorno in cui ho conosciuto mia moglie Paola: lei aveva 16 anni, io 19. Siamo molto legati.

**9) Crede in Dio?**

No, però mi riconosco in molti valori religiosi.

**10) A che cosa non rinuncerebbe per nessun motivo?**

Alla libertà di pensiero.

**11) Che cosa la spaventa?**

La sofferenza e la morte delle persone care.

**12) Ha mai fatto una pazzia?**

Sono molto razionale sia sul lavoro che nella vita privata.

# Jacopo Guzzoni



«Ma per dare il meglio occorre staccare la spina: amo il tennis, l'arte contemporanea e la storia»

ho cominciato il mio percorso di apprendistato in azienda, che è durato un anno e mezzo: un periodo per me fondamentale, che mi è servito per conoscere bene il prodotto, i processi e le persone».

**Il suo è stato un passaggio generazionale indolore...**

«Mio padre non mi ha mai fatto pressioni in questo senso; la scelta di entrare in Fomas è stata infatti solo mia. Il passaggio di testimone in azienda è spesso fonte di tensioni da entrambe le parti: succede che i padri non vogliono demandare le decisioni ai figli oppure che i figli brucino le tappe. Noi lo abbiamo vissuto in maniera responsabile e attenta e questo ha dato anche tranquillità all'azienda».

**I suoi figli?**

«Hanno 18 e 16 anni, è ancora presto per decidere, in

ogni caso faranno solo ciò che vorranno».

**Il vostro motto aziendale è: «fare sempre meglio cose sempre più difficili».**

«Da che è stata fondata, la Fomas è cresciuta molto. Abbiamo avuto il coraggio di affrontare sfide difficili in Paesi lontani e decisi di continuare a crescere e a investire in nuove tecnologie e nuovi prodotti. Ma per continuare ad essere competitivi sul mercato globale dobbiamo necessariamente specializzarci su cose che altri fanno meno bene di noi».

**Ha detto anche «siamo l'azienda più cara e vogliamo rimanerle».**

«Perché offriamo ottimi servizi e un livello di affidabilità molto elevato».

**Coraggio, tenacia, immaginazione e tempestività: sono queste, secondo suo padre, le doti di un buon imprenditore. Ag-**

**giungerebbe qualcosa?**

«Sono assolutamente d'accordo con mio padre che è sempre stato, e continua ad esserlo, un punto di riferimento importante per me, per via della sua grande esperienza e capacità di analisi. Mi ha insegnato il valore della serietà, dell'impegno e dell'umiltà. Un buon imprenditore deve sapersi circondare di una squadra vincente: molto importante per la nostra crescita è stato l'aver messo le persone giuste al posto giusto».

**La Fomas la costringe a ritmi di lavoro molto intensi. Come salvaguarda la sua vita privata?**

«Ho sempre cercato di difendere lo spazio della mia vita privata, soprattutto quando i miei figli erano piccoli: la serenità e la soddisfazione della famiglia sono preziose. Però dal lunedì al venerdì di fatto dormo solo a

casa e non rientro mai prima delle 9 di sera e in ogni caso sempre prima di mia moglie, che è avvocato e che ha uno studio a Milano. Ma per dare il meglio occorre staccare la spina, tirare il fiato e avere il tempo per pensare».

**Hobby?**

«Sono molto appassionato di tennis, che ho sempre praticato sin da ragazzo. Purtroppo non riesco a giocare quanto vorrei. Come mia moglie sono inoltre appassionato di arte contemporanea: abbiamo gli stessi gusti e ci piace molto girare in cerca di opere».

**Progetti per il futuro?**

«A fine anno partirà il nuovo stabilimento a Villamarzana e, sempre che i tempi vengano rispettati, anche i nuovi impianti qui a Merate. In un futuro più lontano, perché no, lo sbarco in un altro continente».

Sabina Zotti